

San Vito, secondo attentato in 4 giorni Incendiato un miniresidence per turisti

SAN VITO LO CAPO. Due attentati nel giro di quattro giorni e il tranquillo paese di San Vito, conosciuto nel mondo per il suo mare e certamente non per la cronaca nera, piomba in un clima di paura senza precedenti. Un altro operatore turistico la scorsa notte è finito nel mirino degli attentatori: Paolo Ruggirello, 42 anni. Erano passate da poco le 22 di martedì quando le fiamme si sono sviluppate nella sua palazzina di via Del Secco, di contrada Usciè, un immobile, comprendente tre appartamenti, che nel periodo estivo viene affittato ai villeggianti. Paolo Ruggirello è anche comproprietario dell'hotel «Egitarso» di San Vito. Un imprenditore come tanti altri, nato con il boom turistico, che negli ultimi anni, ha fatto diventare San Vito la capitale delle vacanze della Sicilia occidentale

Gli attentatori sarebbero entrati dopo avere forzato un infisso e, cosparsa l'immobile di benzina, hanno appiccato il fuoco. Quando sono arrivati i vigili del fuoco da Trapani hanno potuto fare ben poco e dell'immobile, in pratica, si è soltanto salvata la struttura portante, i danni ammonterebbero ad oltre centomila euro.

L'attentato segue quello di venerdì notte ai danni del titolare dell'hotel «Ghibli»: il vice sindaco Matteo Rizzo. Alcuni sconosciuti hanno dato fuoco ad un'auto parcheggiata davanti all'albergo. Anche la hall dell'hotel è stata danneggiata

Proprio per ieri pomeriggio al Comune era stato convocato un consiglio straordinario in merito all'attentato al vice sindaco. Ieri la solidarietà è stata estesa anche all'imprenditore Paolo Ruggirello. «Come amministrazione - dice il sindaco Giuseppe Peraino - non possiamo che essere preoccupati per quello che si sta verificando in paese. A San Vito non siamo abituati a fatti del genere. Siamo sicuri che le forze dell'ordine riusciranno a trovare i responsabili di questi atti»

Per il presidente del consiglio Maria Pia Castiglione: «tutto il consiglio, maggioranza ed opposizione, si è voluto stringere attorno a questi due imprenditori». Ma a prendere la parola è stato anche Matteo Rizzo, nella duplice veste di vice sindaco e «vittima». «La risposta che voglio dare - ha detto - è quella che da domani mattina (oggi per chi legge) inizierò i lavori di ristrutturazione del mio albergo. Non capisco chi e perché ha fatto ciò». A condurre le indagini i carabinieri della stazione, compagnia e nucleo operativo provinciale. Due le piste privilegiate: quella delle estorsioni e quella che porta qualche «concorrente» geloso delle attività dei due imprenditori.

Giuseppe Lo Castro

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS